

Grillo prova ad aprire allo stadio, ma Virginia tifa per un altro stop

DE CAROLIS E MANAGÒ A PAG. 8

RIUNIONE CON GRILLO Il vincolo sull'area dell'ippodromo su cui sorgerà l'impianto consente alla sindaca di prendere altro tempo: "È la Roma che deve risolvere la questione al Tar"

"Viva la Soprintendenza" Raggi tira il fiato sullo stadio

» LUCA DE CAROLIS
 E ANDREA MANAGÒ

Il capo sorride e semina fiducia: "Sullo stadio della Roma ci sono problemi, ma risolveremo". Poi butta una frase che spiazza mezzo M5S: "Se lo faremo, prima sentiremo la popolazione interessata". Ma l'ottimismo e i progetti del Beppe Grillo che fa visita a Virginia Raggi sbattono contro vincoli, interessi e mal di pancia: dentro e fuori il M5S, dove ora sperano che la grana più urgente sul tavolo della sindaca di Roma la affrontino e la risolvano soprattutto altri. "Questa partita la deve risolvere innanzitutto la Roma, con la Soprintendenza che ha proposto il vincolo sull'ippodromo di Tor di Valle" sussurrano. Un abbozzo di linea dopo l'incontro tra la sindaca, il leader e Davide Casaleggio, alla sua prima in Campidoglio.

ED È LA CONFERMA di come la giunta Raggi debba stare attentissima a non cadere su uno stadio di calcio. Così ecco Grillo, che ieri mattina fa il punto nel suo consueto albergo sui Fori imperiali con Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro, i deputati che stazionano in Campidoglio per mettere ordine. Nel frattempo Casaleggio appare in Senato, dove incontra i parlamentari per limare vari punti del programma di governo, da mettere poi

al voto degli iscritti sul web.

Ma dai senatori rimasti fuori salgono proteste e mormorii: in diversi non sapevano neppure dell'arrivo di Casaleggio. A Grillo giunge qualche eco. E coi fedelissimi si lamenta: "Chi non ci sta può anche andarsene". Però il tema centrale rimane lo stadio della Roma a Tor di Valle, che tanti nel M5S romano bollano come una speculazione. Grillo e Casaleggio (con Di Maio) spingono perché si faccia, per mostrare che il M5S è un movimento "di governo". Ma la tela si è imbrigliata. Lo ammette anche il fondatore, uscendo dall'albergo: "Ci sono dei problemi che verranno discussi con la giunta e con Virginia Raggi". Però giura: "Se si dovesse fare, lo stadio, sarà costruito con dei criteri che qui non hanno mai visto. E si dovrà indicare un costruttore, non un palazzinaro". Quindi promette che verranno sentiti "i cittadini". Tutti pensano a un referendum tra gli iscritti, *on line*. Ma dal M5S frenano: "Nessun voto sul web, casomai consulteremo la gente della zona. Ma è da vedere...". A escludere votazioni è anche Casaleggio ("le facciamo solo sul programma"), che entra in Campidoglio da un ingresso secondario.

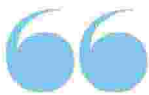
Quindi, l'incontro. Assieme ai diarchi e alla Raggi ci sono Fraccaro, Bonafede, il vicesindaco Luca Bergamo, la presidente della commissione Urbanistica, Donatella Iorio, e il

legale di fiducia dei capi, Luca Lanzalone. Grillo dà la sue direttive: sullo stadio l'ultima parola devono dirla i consiglieri, ma "senza farsi influenzare da pressioni esterne". E il riferimento è anche alla base e ai parlamentari inquieti (Roberta Lombardi). Ma i nodi sono tanti. Lanzalone e gli altri glieli illustrano. Per poi mostrare le varie opzioni per superarli.

L'IPOTESI preferita dai 5Stelle è che la Roma e la società Euronova del costruttore Luca Parnasi, proprietario dei terreni su cui dovrebbe sorgere lo stadio, chiedano una nuova sospensione, di altri 30 giorni, alla Conferenza dei servizi, che il 3 marzo dovrebbe riunirsi per la decisione finale. Sono gli unici a poterlo fare perché il Comune ha già ottenuto un mese di stop della conferenza. Durante la proroga, la Roma e Parnasi potrebbero valutare ricorsi al Tar contro il vincolo richiesto dal Soprintendente.

I proponenti, però, sono disposti a muoversi solo dietro la certezza che il progetto vada in porto. Il Comune e la Roma ne discuteranno in una nuova riunione, domani. La certezza è che Grillo prende appunti. E con la sindaca insiste: "Dobbiamo portare avanti progetti ambiziosi". All'uscita, arringa: "Il posto (Tor di Valle, ndr) ha dei problemi come ubicazione, per la composizione e per il suolo, per l'idrogeologia. Però risolveremo". Oggi Raggi incontra i consiglieri. E Grillo potrebbe riapparire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tor di Valle ha dei problemi come ubicazione, ma risolveremo. Prima di fare l'impianto sentiremo la popolazione

BEPPE GRILLO

Visita

Beppe Grillo ieri al termine della riunione con Virginia Raggi in Campidoglio
Ansa



Le raccomandazioni

Il leader: decidano i consiglieri, ma senza farsi influenzare da "pressioni esterne"

